

Fori e Appia
Oggi la festa del Pci per il parco

■ E se dal Campidoglio ai Castelli nascesse un parco? Se ci fosse uno spicchio di Roma, dove natura e archeologia vincono contro «la cultura del mattone e del cemento»? Il progetto Fori e il Parco dell'Appia sono l'obiettivo da centrare. Oggi il Pci organizza una giornata di festa e di dibattiti in tre punti chiave del futuro parco archeologico, una realtà ancora tutta da conoscere e da conquistare.

«Dobbiamo vincere una battaglia di civiltà e di cultura contro le logiche speculative dell'edilizia selvaggia e dell'afiatto, come quella che vuole il tunnel dell'Appia dice Sandro Del Fattore, consigliere comunista al Comune». La legge regionale che istituisce il parco e lo «scorteciammo» del Foro di Nerva sono passi importanti: ma ancora insufficienti. Tappa fondamentale, secondo il Pci, è l'esproprio delle aree non ancora pubbliche all'interno del parco, da realizzare con i fondi già previsti in bilancio, 10 miliardi ottenuti grazie agli emendamenti comunali, e con i finanziamenti per Roma capitale destinati all'esproprio delle aree dello Sdo e del Parco dell'Appia.

Il ministero dei beni culturali non ha stanziato una sola lira su questo progetto - aggiunge Del Fattore -. La sovrintendenza, ad esempio, ha soltanto i fondi per «scortecciare» il Foro di Nerva ma non un centesimo per iniziare l'indagine archeologica. Proprio su questo obiettivo, il Pci ha ottenuto un finanziamento di sei miliardi, ripartiti in tre anni. Ma ancora non basta per far arrivare in porto il progetto.

È necessario che venga convocata una commissione che esamini il materiale messo a punto in questi anni dalla sovrintendenza e dall'ufficio speciale per il centro storico. Per dare forza all'idea del parco, oggi si fa festa, con dibattiti, mostre, visite guidate, spettacoli musicali e una corsa eticistica (l'iscrizione dalle 8,80 a piazza Venezia). L'appuntamento è alle 10, al Foro di Nerva in Largo Corrado Ricci, al Parco degli Acquedotti in Via Lemonia e al Parco della Caffarella in Largo Tacchi Venturi. Partecipano all'iniziativa Antonio Cederna, Vittoria Calzolari, Vezio De Lucia, Nanni Loy, Renato Nicolini e Cofredo Bettini.

Giovani seminaristi a passeggio. Nella chiesa c'è allarme per il «laicismo» della capitale. In basso il cardinale Ugo Poletti che ha lanciato l'allarme.



Il Vicariato presenta un documento
«Una città piena di egoismo»

Sondaggio tra i cattolici
La metà accetta il divorzio e l'aborto
Meno romani a messa

Poletti: «Roma sei ingiusta»

Egoismo e solitudine, una città più ricca ma anche più spietata verso i poveri e i diversi. Immagini della capitale secondo uno studio del Vicariato, presentato dal cardinale Poletti. Tra i cattolici la metà accetta il divorzio e l'aborto, mentre torna il pregiudizio verso omosessuali e tossicodipendenti. «Una città dove i ricchi sono sempre più forti e i poveri più poveri».

STEFANO DI MICHELE

Una città meno povera, ma più disperata. Sempre più «città del potere» e «città dell'indifferenza», chiusa agli altri, raggelata in un individualismo che negli anni 80 è diventato un vero fenomeno di massa. Questo il ritratto della capitale che viene fuori dal documento preparato dal Vicariato su «Roma, una città che cambia». Le 170 pagine del volume incrociano una serie di dati: da una parte ricerche fatte dal Censis, dai sindacati, da altri gruppi di studio; dall'altra analisi e sondaggi svolti direttamente dal Vicariato con le associazioni vicine al mondo cattolico.

Roma ha un volto grigio e inquieto, con i suoi valori di solidarietà fuggiti via, la sua periferia abusiva, il traffico che la soffoca, povera fino all'estremo di strutture socio sanitarie. Così il cardinal Poletti vede la sua diocesi. Il 50% della popolazione vive una qualche condizione di disagio abitativo, il consumo di droga cresce, mentre la sanità pubblica ha sempre più il fiato corto.

E la Chiesa e i credenti? Non sono certo più quelli di un tempo, ma non sono neanche quelli di dieci anni fa. Un sondaggio svolto su 960 persone che frequentano le parrocchie rivela questo cambiamento. Gli «infusi laicisti», come li chiama il documento, hanno fatto in parte breccia.

La metà degli intervistati rivela di essere a favore del divorzio, circa il 55% è dissenziente o critico sulle posizioni della Chiesa in materia sessuale; un'analoga percentuale (che comprende persone che vanno regolarmente a messa) ritiene tradizionale e poco attuale il suo insegnamento morale. Quasi la metà degli intervistati accetta l'aborto. Leggermente di più i credenti che condividono le pratiche contraccettive. Un altro dato indicativo viene dai matrimoni: dal '65 ad oggi quelli religiosi sono calati del 30%, mentre quelli civili sono aumentati del 25%.

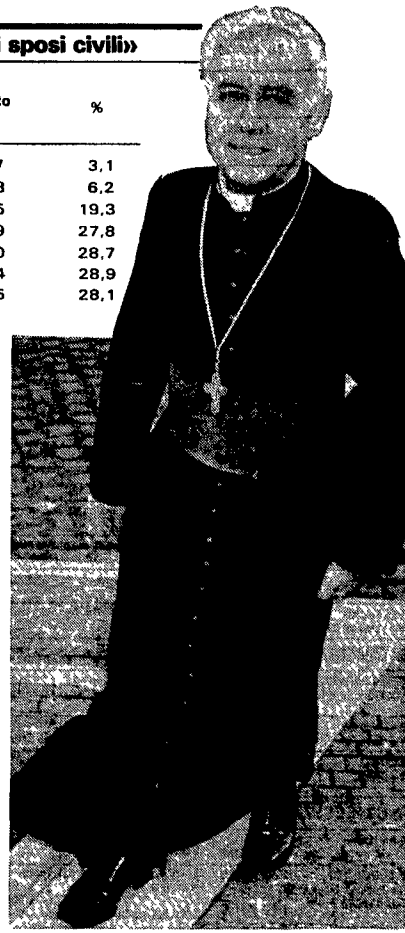
Circa il 63% dei giovani vive in gruppo, ma altissimo, soprattutto tra le ragazze, è il senso di solitudine. Disposti in maggioranza a lavorare per «un mondo migliore», ma oltre il 20% di loro non si fa scrupolo nel «volersi realizzare in modo individuale, senza curarsi dei problemi altrui». E solo il 18,9% è disposto ad interessarsi dei problemi sociali e politici. Il futuro è pieno di paura. Un'indagine fatta su 1000 studenti rivela che il 49% di loro ha paura della guerra atomica, ma il 50% delle ragazze teme più di ogni altra cosa un'aggressione per violenza sessuale. Il 47,6% vede davanti a sé un futuro incerto. Il veleno del pregiudizio ha ripreso a girare pesantemente in città. Un'altra indagine svolta

La Chiesa preoccupata: «Troppi sposi civili»

Anno	Con rito cattolico	%	Con rito civile	%
1965	17.956	97,5	577	3,1
1970	16.313	93,8	1.078	6,2
1975	12.917	80,6	3.095	19,3
1980	10.197	74,1	3.939	27,8
1985	9.733	71,2	3.930	28,7
1986	9.715	71,0	3.954	28,9
1987	10.412	71,8	4.075	28,1

all'università, tra 1000 ragazzi e 200 docenti, lo rivela in maniera drammatica. C'è un forte rifiuto verso omosessuali e tossicodipendenti, considerati «canali di trasmissione» dell'Aids, anche se fortunatamente il 75% non crede che la terribile malattia sia «giusto castigo per chi si dà ai disordini sessuali», come piace dire al cardinal Sin. I maschi sono più intolleranti, e tra loro «l'atteggiamento di rifiuto» è più forte proprio tra i credenti. Un'altra inchiesta, condotta dall'Agesci, rivela che la condanna indiscriminata verso gli omosessuali (12%) viene solo ed esclusivamente dai ragazzi. Il 36% ritiene il matrimonio un'istituzione superflua, solo il 17% è contrario all'aborto. Il 51% è contro la pena di morte, ma tra i maschi più del 40% invece la reclama. «La fede in Dio», afferma il documento - risulta assente o avvolta da seri dubbi». Il 48% ritiene gli stranieri immigrati un pericolo, perché «tolgono lavoro e portano nuova delinquenza». D'accordo sulla panza tra uomo e donna, ma il 27% dei ragazzi vuole la donna in casa ad educare i figli. Aumentano gli atti di vandalismo, 150mila anziani non au-

tosufficienti abbandonati in pratica a sé stessi dalle istituzioni. Il documento ritiene, nelle sue linee generali, ancora utili le «chiavi di lettura» della realtà romana usate negli anni 70. La povertà di vaste fasce della città, la sua «schizofrenia sociale per cui i ricchi stanno sempre meglio e i poveri sempre peggio», schizofrenia alimentata dal «grande egoismo corporativo delle categorie borghesi medio-alte». «Tre ipotesi - chance il documento - che fanno da asse di convergenza per gli altri elementi nuovi che si impongono oggi nella lettura della realtà sociale romana». Che cosa fare? Maggiore attenzione agli altri, maggiore educazione alla civiltà della convivenza collettiva, propone il documento. «L'egoismo corporativo degli anni 70 è simile alla diffusa soggettività egoistica degli anni 80 - conclude il Vicariato -. La solitudine dei baraccati e dei marginali di allora non è lontana, come provocazione, alla solitudine degli anziani e dei lavoratori stranieri di oggi viviamo in una città dove non scatta l'attenzione agli altri, ai suoi diversi bisogni».



Parioli
Progetto Aids bloccato da Dc e Msi

■ «Stop» ai fondi per l'informazione sull'Aids ai Parioli. In Dc e Msi della seconda circoscrizione, hanno fatto mancare il numero legale della seduta del consiglio impedendo così l'approvazione di una «risoluzione» con la quale si chiedeva all'assessore ai servizi sociali, il democristiano Antonio Mazzocchi, un budget per promuovere un'opera di sensibilizzazione e di prevenzione nel quartiere. A denunciare il grave episodio è stato il gruppo circoscrizionale del Pci. Lo stesso assessore Mazzocchi, aveva sollecitato nei giorni scorsi un'iniziativa di sensibilizzazione e prevenzione sulle modalità di trasmissione e sulle misure di precauzione. Nella prossima riunione del consiglio circoscrizionale, prevista per mercoledì prossimo, la proposta sarà comunque messa ai voti. Intanto anche la Usl ha dato parere favorevole alla realizzazione della casa-famiglia per i nove malati di Aids. Ma l'apertura non è ancora possibile soprattutto per problemi dell'Acqa. La Caritas organizzerà per domenica 30 ottobre una festa per i bambini dentro il parco di villa Giori.

Circoscrizioni
Occupate dal Pci XV e XVI

■ Mesi di immobilismo amministrativo, con un pentapartito che ha ridotto due circoscrizioni, la quindicesima e la sedicesima, alla paralisi. Per questo motivo i gruppi circoscrizionali del Partito comunista e di Democrazia proletaria hanno deciso di occupare, simbolicamente per qualche ora, le sale del consiglio sia della XV che della XVI. Molto teso il clima nella quindicesima circoscrizione: per sgomberare immediatamente la sala del consiglio il presidente democristiano ha chiamato la polizia. In sedicesima invece, dopo l'occupazione, il Pci, insieme con i gruppi del Psi, Padi, Pri, Pli e Dp ha richiesto un fonogramma urgente con un fonogramma urgente un incontro con il sindaco Pietro Giubilo. «La gravissima situazione circoscrizionale - hanno scritto a Giubilo - è uno dei fenomeni più allarmanti dello stato di acutissima crisi in cui versa il decentramento nella nostra città». «Sono mesi - scrive il Pci in un comunicato - che le due circoscrizioni sono paralizzate dal totale immobilismo dei due pentapartiti».

Centro Rai sequestrato
Domani il pretore deciderà se riaprire il cantiere

■ I cantieri sono rimasti fermi. «Chiusi per rischio». Dopo la visita degli ispettori del lavoro al centro Rai di Grottarossa, dove sorge il mega centro tecnico di telecomunicazione per mandare in mondovisione il calcio d'avvio dei campionati di calcio del '90, gli operai non si sono arampicati a 10 metri d'altezza senza cinture di sicurezza e parapetti di protezione. Il titolare della ditta «Vibrocemento» di Perugia, subappaltatrice della «Telecom 1», è stato convocato ieri mattina negli uffici della IX sezione penale. Entro lunedì dovrà presentare ai pretori Luigi Fiasconaro e Vittorio Lombardi, un piano di sicurezza del lavoro, in regola con le attuali leggi in materia antinfortunistica. Poi, come hanno già fatto per i piani presentati dalle ditte che lavoravano a «rischio»

nei cantieri dello stadio Olimpico, i due pretori verificheranno sul campo la validità dei progetti presentati. Solo allora, il cantiere potrà essere dissequestrato e i lavori di costruzione della palazzina potranno continuare. Il blitz degli ispettori del lavoro, che ieri hanno fatto arrivare sul tavolo del pretore della IX sezione penale una dettagliata relazione sulle gravi infrazioni alle norme di sicurezza nel cantiere, sottoscritto anche da due funzionari della Usl, non è certo il primo. La fretta Mundial, quella dettata dal «fare presto ad ogni costo» per arrivare in tempo al fischio d'avvio dei campionati di calcio, è nel mirino dei pretori da mesi. Dopo i tragici incidenti di Genova e Bologna dove hanno perso la vita 4 operai, ci sono stati sopralluoghi a tappeto

LA CITTÀ DEL MOBILE
ROSSETTI
VIA SALARIA Km. 19,600

Citta' del Mobile Rossetti

500 SALOTTI - 500 CUCINE - 500 CAMERE DA LETTO - 500 SOGGIORNI - 500 MOBILI DA BAGNO

FAI DA TE visitate il salone del mobile in scatola di montaggio FAI DA TE

I Rassegna delle camerette per ragazzi

LA CITTÀ DEL MOBILE
ROSSETTI
VIA SALARIA Km. 19,600

PAGAMENTI 60 MESI

Cameretta
(escluso reti, materassi e tessuti)
L. 1.800.000

Cameretta laccata bianca
(escluso reti e materassi)
L. 2.600.000

Cameretta
(escluso reti e materassi)
L. 1.250.000

PAGAMENTI 60 MESI

DOMENICA 23 OTTOBRE AL TEATRO N° 1 DELLA CITTÀ DEL MOBILE ROSSETTI 'PREMIO DI PITTURA PER PICCOLI ARTISTI'. DALLE ORE 11 ALLE ORE 13 E DALLE ORE 15 ALLE 19 - PRESENTANO ALVARO VITALI E NONNO UGO interverranno noti artisti.

OGGI APERTO NO-STOP... NO-STOP... NO-STOP!!!

PUNTI VENDITA ROSSETTI

Nella foto: SUSANNA VENTURA MISS VENERE 1987

Via Salaria Km. 19,600 Tel. 6918141 -

Via Casilina Km. 22,300 Tel. 9462135

- Via Nettunense Km. 7 Tel. 9343654